

Stimoli per l'insegnamento

Suggerimenti didattici per il film

Chiripajas

Film d'animazione di Olga Poliektova et Jaume Quiles

2 minuti, a partire dai 4 anni

Temi: rifiuti, plastica, inquinamento del mare, tartarughe marine

Materiale didattico: Marie-Françoise Pitteloud

Livello: 1° ciclo



Produzione: Olga Poliektova e Jaume Quiles, Spagna/Russia 2017

Animazione: Olga Poliektova

Musica: Kevin MacLeod

Lingua: senza parole

Contenuto

Una tartarughina marina appena nata esce dalla sabbia e si dirige verso il mare. Ma il «mostro della spazzatura» ostacola il suo cammino e le impedisce di raggiungere l'acqua. La tartarughina rimane intrappolata fra i rifiuti ed ha bisogno di essere aiutata per liberarsi dalle bottiglie di plastica, dalle lattine d'alluminio, dai cavi e dagli imballaggi. La storia illustra in modo semplice come i rifiuti e l'inquinamento causato dalla plastica possano diventare una minaccia per gli animali marini. Il film – senza parole, ma con una musica appositamente scelta – ci invita a riflettere sulle conseguenze della nostra gestione dei rifiuti e a cercare idee per prevenire l'inquinamento.

SUGGERIMENTI DIDATTICI

Riferimento all'ESS

Dimensioni	Competenze*	Principi*
<ul style="list-style-type: none">– Società (individuo e società)– Ambiente (risorse naturali)	<ul style="list-style-type: none">– Sentirsi parte del mondo– Cambiare prospettiva– Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra	<ul style="list-style-type: none">– Riflettere sui valori e orientare all'azione– Pensare in modo sistemico

* basati sulla griglia di competenze e principi di éducation21

Obiettivi

- Identificare le varie fasi del ciclo di vita di una tartaruga marina.
- Rendersi conto dei pericoli che rappresentano i rifiuti di plastica per le specie marine.
- Trovare alcune proposte d'intervento – reali o immaginarie – per contrastare questa problematica.

Riferimenti al Piano di studio

- **Area SUS/SN-Dimensione ambiente:** Stabilire prime relazioni tra le condizioni biofisiche degli ambienti e i comportamenti degli organismi viventi e degli esseri umani nel mondo.
- **Contesti di Formazione generale - Contesto economico e consumi:** sensibilità all'ambiente naturale e all'ambiente umanizzato.
- **Area arti:** esprimere e rappresentare un'idea, un'immagine, un'emozione secondo i differenti linguaggi delle arti.
- **Competenze trasversali:** collaborazione, comunicazione, pensiero creativo, pensiero riflessivo e critico.

ATTIVITÀ 1 : LE TARTARUGHE MARINE (A PARTIRE DALLA 1A SI / 1H)

Materiale

Film e materiale di proiezione

Durata

1 lezione

Svolgimento

- Annunciare agli allievi che si parlerà delle tartarughe marine. Annotare alla lavagna tutto quello che sanno già su questo animale.
- Completare con l'aiuto delle informazioni che seguono. Se necessario, rappresentare il ciclo di vita della tartaruga marina con dei disegni.

Il ciclo di vita della tartaruga marina: le tartarughe marine trascorrono la loro vita nei mari e negli oceani. Per riprodursi, la femmina e il maschio si incontrano e si accoppiano nell'oceano. Poi la femmina si dirige sempre verso la spiaggia dov'è nata per deporre fra le 50 e le 200 uova. Dopo averle ricoperte di sabbia, ritorna nel mare. Due mesi dopo nascono le tartarughine che escono dalle loro uova e si dirigono a loro volta verso il mare per iniziare la loro vita. Questo è un momento molto pericoloso per le tartarughine che sono spesso mangiate da animali più grandi. Solo una parte di loro diventerà adulta e potrà a sua volta riprodursi.

Alimentazione: le tartarughe marine sono generalmente onnivore. Questo significa che mangiano sia piante (alghe) che carne (pesciolini, molluschi, meduse).

Fonti : www.wwf.ch, www.wwf.fr

- Guardare interamente il film una prima volta. Ascoltare le reazioni a caldo degli allievi senza necessariamente rispondere a tutte le loro domande.
- Proporre di guardare il film una seconda volta. Fermare il video nel momento in cui appare il "mostro della spazzatura" (a ca. 00:41). Porre agli allievi le domande seguenti: cos'è questo mostro? Si tratta di un animale vero o di un personaggio inventato? Questa storia è vera o immaginaria (come una fiaba)? Come lo si può sapere? Cosa si nota ascoltando attentamente la colonna sonora del film (vedere più in basso)? Dopo aver riunito le loro risposte, spiegare che si tratta di una storia immaginaria che vuole però trasmettere un messaggio vero sulle tartarughe marine.
- Spiegare agli allievi che le tartarughe marine sono animali che rischiano l'estinzione. Chiedere quali possono esserne i motivi, suggerendo che alcuni di essi sono illustrati nel film. Riunire le idee degli allievi e completare poi il tutto con l'aiuto delle informazioni sottostanti.

Le tartarughe marine fanno parte degli animali più antichi che vivono sulla Terra. Esistevano già all'epoca dei dinosauri! Purtroppo oggi ce ne sono sempre meno. Questo problema è dovuto a varie cause:

1. L'inquinamento dei mari e delle spiagge

- Le mamme tartaruga non possono più deporre le loro uova su certe spiagge a causa dell'inquinamento (rifiuti come nel film) e degli edifici.
- Le tartarughe mangiano i rifiuti di plastica presenti nel mare perché li scambiano per il loro cibo (per esempio: sacchetti di plastica che assomigliano a meduse). Questa plastica si accumula nel loro stomaco e può essere per loro mortale.
- Quando escono dall'uovo, le tartarughe appena nate non ritrovano più il mare a causa delle luci nelle vicinanze delle spiagge che le disorientano.

2. La pesca e la caccia

- Le tartarughe rimangono accidentalmente intrappolate nelle reti dei grandi pescherecci e muoiono.
- Le tartarughe sono cacciate per la loro carne e le loro uova, anche se questa pratica è vietata in molti paesi.

Fonti: www.wwf.ch, www.wwf.fr

- Guardare quindi la fine del film.
- Riprendere la fine della storia e invitare gli allievi a spiegare come la tartarughina è stata salvata.

Possibili ampliamenti

- Interessarsi alle specie minacciate che vivono in Svizzera e alle proposte d'intervento per proteggerle.
- Parlare del modo in cui il film è stato realizzato (animazione a passo uno o stop motion): i personaggi sono rappresentati da oggetti che si fotografano. Si proiettano poi queste foto ad una certa velocità, creando così l'impressione di movimento.
- Parlare della musica del film: quali strumenti e quali rumori si sentono? In quali momenti la musica cambia? Che emozioni suscita? Se necessario, ascoltare la colonna sonora ad occhi chiusi.
- Realizzare un filmino utilizzando un tablet o uno smartphone.
- In occasione di una passeggiata nella natura, realizzare un quadro con elementi naturali (land art) che sia in relazione con la storia del film. Fotografare queste creazioni per poi esporle in classe o creare un libretto sul film.

Valutazione

- Gli allievi devono rimettere nell'ordine le varie fasi del ciclo di vita della tartaruga marina incollandole su un foglio o numerandole.

ATTIVITÀ 2: LA PLASTICA, I RIFIUTI E GLI ANIMALI (A PARTIRE DALLA 2A SI / 2H)

Materiale

- Film e materiale di proiezione
- L'occorrente per disegnare

Durata

1 - 2 lezioni

Svolgimento

- Annunciare agli allievi che si parlerà dei rifiuti rinvenuti nella natura.
- Guardare nuovamente l'inizio del film e fermare l'immagine nel momento in cui i rifiuti si riuniscono per formare il "mostro della spazzatura" (a ca. 00:41).
- Chiedere agli allievi di nominare i rifiuti presenti e il materiale di cui sono fatti. Annotare le loro risposte alla lavagna.
- Attirare la loro attenzione su un particolare rifiuto: il vasetto dello yogurt. Porre loro le seguenti domande: com'è ha fatto questo vasetto di plastica a finire su questa spiaggia? È possibile che provenga dalla Svizzera? I rifiuti possono viaggiare? Se sì, come? Riunire le idee degli allievi senza commentarle.

"Lucia ha 7 anni e vive in Svizzera. Il martedì va ad un corso di nuoto dopo la scuola. Ha solo un momentino per mangiare qualcosa prima di andare in piscina. Si siede su una panchina davanti alla scuola e mangia lo yogurt che suo padre ha messo nel suo zaino il mattino. Una volta finito lo yogurt, Lucia vuole buttare il vasetto nel cestino della spazzatura che si trova un po' più lontano, ma... è strapieno di rifiuti lasciati dagli altri allievi. Lucia ha fretta, mette il vasetto sulla montagna di rifiuti e poi se ne va in piscina. Basta però una folata di vento per far cadere il vasetto per terra che viene poi trascinato via lungo il marciapiede. Alcuni bambini e adulti lo prendono a calci. Un cane lo annusa. Poi viene ancora trascinato un po' più lontano, sempre più lontano. Finisce in un fiume, poi nel lago e infine nel mare. Un giorno è spinto dalle correnti su questa spiaggia dove le tartarughe marine vengono a deporre le loro uova. Che lungo viaggio per un vasetto di plastica!"

- Raccontare la storia di questo vasetto di yogurt.
- Riunire le impressioni degli allievi. Precisare loro che si tratta di un racconto, e non di una storia vera, che parla però di un problema reale. Fornire le spiegazioni indicate

I rifiuti di plastica rinvenuti nella natura viaggiano talvolta molto lontano. Sono trascinati via dal vento e dai corsi d'acqua e gran parte di essi finisce negli oceani. Col tempo, questi rifiuti si decompongono in pezzettini (a causa del vento, del freddo, del sole, del sale, ecc.), ma non scompaiono del tutto, com'è invece il caso per una buccia di banana, un foglio di carta o un pezzo di legno che "ridiventano natura". Gli animali come i pesci, le tartarughe o gli uccelli marini scambiano questi rifiuti per il loro cibo e li mangiano, ciò che è molto pericoloso per loro. Molti animali muoiono ogni anno a causa dell'ingestione di rifiuti. Alcune specie, come le tartarughe, sono in via d'estinzione, non solo a causa dei rifiuti, ma questi ultimi rappresentano comunque uno dei motivi (vedere attività 1). Anche gli animali terrestri soffrono a causa della plastica: capita che mammiferi come le mucche ingoiano sacchetti di plastica, cosa molto pericolosa per la loro salute e che contamina il loro latte.

qui di seguito:

- Chiedere agli allievi quali potrebbero essere le soluzioni per evitare questo problema. Individualmente o a coppie, gli allievi illustrano le loro soluzioni con un disegno e vi aggiungono un commento (prime parole scritte o dettate all'adulto).
- Condivisione: esposizione di tutti i disegni in classe e/o presentazione dei vari disegni da parte dei rispettivi autori. Se possibile, classificare le soluzioni per categorie: realizzabili contro immaginarie; facili contro complicate; in Svizzera contro negli altri paesi.
- In conclusione, riprendere le principali soluzioni per impedire che la plastica ed i rifiuti finiscano nella natura o nello stomaco degli animali. Buttare i rifiuti nella pattumiera (cosa diventano?), riciclarli quando è possibile (quali, come?), preferire gli imballaggi riutilizzabili (p. es. per la mela della ricreazione).

Possibili ampliamenti

- Approfondire la questione dei rifiuti e del riciclaggio, riesaminare i vari generi di rifiuti e il materiale di cui sono fatti e che gli allievi hanno citato all'inizio della lezione (annotazioni alla lavagna): cosa succede a questi rifiuti dopo averli buttati nella pattumiera? Cosa diventa una bottiglia di vetro, una bottiglia in PET, una lattina d'alluminio, un giornale di carta? Cosa avviene alle alghe ("rifiuto naturale" che si vede sulla spiaggia nel film), ecc.? Quali rifiuti sono riciclabili? Perché separare i rifiuti?
- Intraprendere un'azione collettiva per combattere la problematica dei rifiuti di plastica (o dei rifiuti in generale), raccogliendo i rifiuti sul piazzale della ricreazione o mentre si fa una passeggiata nella natura, sensibilizzando le altre classi su questa tematica, visitando un negozio senza imballaggi, ecc.

Impressum

Stimoli per l'insegnamento – Suggerimenti didattici per il film "Chiripajas"

Autrice: Marie-Françoise Pitteloud

Traduzione e adattamento in italiano: Annie Schirrmester

Concetto grafico: pooldesign.ch

Layout: Isabelle Steinhäuslin

Copyright: éducation21, Berna 2019

Ordinazione del film: VOD (solo noleggi) www.filmeeineweltvod.ch

Informazioni: éducation21, Piazza Nosetto 3, 6500 Bellinzona | Tel. +41 91 785 00 21 | info_it@education21.ch

éducation21 La Fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESD) in Svizzera. Su mandato della Conferenza dei direttori cantonali dell'educazione, della Confederazione e delle istituzioni private, funge da centro di competenza nazionale per la scuola dell'obbligo e secondaria II.

www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch

